



ASSEMBLEA PLENARIA DEL CCEE

Roma, 23-26 settembre 2021



**S. Em. Card. Philippe OUEDRAOGO**

**MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ DEL PRESIDENTE DEL SECAM IN OCCASIONE  
DELLA CELEBRAZIONE DEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DEL CCEE**

**ROMA, 23-26 SETTEMBRE 2021**

Eminenze, Eccellenze,  
Reverendi Padri,  
Care religiose e religiosi,  
Signore e Signori

Oggi ricorre il cinquantesimo anniversario di servizio devoto del **Consilium Conferentiarum Episcoporum Europae (CCEE)** qui sul continente ed oltre. Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento al vostro Presidente, il Cardinale Angelo BAGNASCO, per il suo cortese invito a partecipare a questa celebrazione e per averci dato la possibilità di intervenire. A nome dei membri del Simposio delle Conferenze Episcopali dell'Africa e del Madagascar (SECAM), vi porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Il vostro giubileo d'oro, che ha come tema: "**CCEE, 50 anni di servizio in Europa, Memoria e prospettive nell'orizzonte di Fratelli tutti**", viene celebrato in un momento in cui la Chiesa universale si prepara ad intraprendere un cammino sinodale della massima importanza per la sua storia, dopo il Concilio Vaticano II e il Grande Giubileo del 2000: "**Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione**". Il contesto di questo cammino sinodale a più tappe a cui Papa Francesco invita tutti i fedeli di Cristo è quello di un mondo che si trova in un profondo sconvolgimento sociale, politico, economico, ecologico e persino antropologico ed etico. Questo è un momento storico di grande incertezza, di cui una delle manifestazioni più eclatanti è quella di COVID 19; questo tempo in cui viviamo può anche diventare un tempo favorevole, un *kairos*, in cui la voce profetica dei discepoli di Gesù di Nazareth risveglia la speranza nel cuore dei popoli. È questa speranza che è venuta a condividere con voi la Chiesa Famiglia di Dio in Africa, frutto del lavoro di valorosi missionari - i nostri Padri nella Fede - che ha appena celebrato il suo

Giubileo d'Oro nella terra dei Martiri dell'Uganda nel 2019. L'esortazione pastorale che il SECAM ha consegnato al termine di questo Giubileo alla Chiesa Famiglia di Dio in Africa è piuttosto semplice: **“Che abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”** (cf. Gv 17,3 ; 10,10). In un mondo sempre più segnato da ciò che il Papa Emerito Benedetto XVI ha giustamente chiamato **“la dittatura del relativismo”**, noi discepoli di Cristo abbiamo una sola missione: essere testimoni di Cristo, che è lo stesso ieri, oggi e sempre.

Il fatto che questa esperienza viva e vivificante di Cristo continui a segnare la vita e la missione della Chiesa in Europa e che la voce autentica dei suoi pastori sia ancora ricercata dagli uomini dotati di coscienza, dimostra l'impatto positivo della sua missione evangelizzatrice. Ringraziamo quindi il Signore per le Sue benedizioni e vi incoraggiamo a mantenere la fede e la speranza in Lui, a non arrendervi e non disperare mai, anche quando il vento del mondo è contro di voi. Che Dio Vi benedica generosamente, Vi sostenga e rafforzi l'unità e la comunione senza le quali la Chiesa non può crescere (Ecclesia in Africa n° 17)

Questa celebrazione giubilare ci offre un'occasione solenne per rendere omaggio al cammino che CCEE e SECAM hanno compiuto insieme sui grandi temi della cooperazione missionaria, in particolare sulla delicata e dolorosa questione delle migrazioni. Non possiamo dimenticare il gesto profetico di Papa Francesco che dedicò la primissima visita pastorale del suo Pontificato all'incontro con quello "sparuto gruppo" di giovani migranti africani "salvati dalle acque" a Lampedusa, l'8 luglio 2013. Per dissipare “le ombre di un mondo chiuso” (*Fratelli tutti*, n° 9ss.) e riuscire a “pensare e generare un mondo aperto” (FT n° 87ss), siamo costantemente invitati a unirvi alla figura del *Buon Samaritano* la cui storia è “una storia che si ripete” (FT n° 69sv).

Rendiamo omaggio al vostro coraggio altrettanto profetico nel mantenere viva la memoria delle radici cristiane del vostro continente, in vista di un migliore discernimento della sua situazione attuale (cfr. *Osservazioni introduttive sull'Assemblea*, <https://www.ccee.eu/ccee>, 3 settembre 2021).

Alla luce della Lettera Enciclica *Fratelli tutti*, insieme a voi, vorremmo poter guardare allo stesso orizzonte missionario: la Chiesa non può circoscrivere la sua missione alla sfera privata. Non può e non deve rimanere ai margini della costruzione di un mondo migliore né trascurare di risvegliare l'energia spirituale che può contribuire al miglioramento della società. “Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna” (FT n° 277).

Cari fratelli vescovi, illustri ospiti, perché la Chiesa cattolica continui ad essere "sale e luce" (cfr. Mt 5,13-14) per la nostra società contemporanea, tutti noi, pastori e fedeli, dobbiamo mantenere viva la speranza cristiana. Molti dei

nostri contemporanei hanno sete della Buona Novella della Redenzione e sono alla ricerca della verità e di un significato autentico per la loro vita. La Santa Chiesa Cattolica ha ciò che serve per aiutarli.

Nell'assicurarvi fervide preghiere da parte dei vostri fratelli vescovi dell'Africa, del Madagascar e delle isole adiacenti, per una fruttuosa evangelizzazione nei prossimi 50 anni, vi auguriamo un Santo Giubileo.

Che la Beata Vergine Maria, Madre di Dio e Regina d'Europa, e San Giuseppe, Protettore della Chiesa Universale, intercedano per voi, per la Chiesa e per il mondo!

*Grazie per la vostra cortese attenzione.*

**+Philippe Cardinal  
OUEDRAOGO Arcivescovo  
Metropolitano di Ouagadougou  
Presidente del SECAM**